

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00555875

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ritratto di condottiero

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Lucca

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSF - A 1749

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Delle Piane Giovanni Maria detto Mulinaretto

AUTA - Dati anagrafici 1660/ 1745

AUTH - Sigla per citazione 00000481

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS - MISURE

MISA - Altezza 126

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

NR (recupero pregresso)

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il dipinto rappresenta un condottiero in armatura o forse un architetto militare, con sulla sinistra una pianta di piazzaforte e sullo sfondo uno scorcio di città fortificata dove alcuni soldati stanno combattendo. Purtroppo le ricerche tese ad identificare la località ritratta nella tela, che dovette essere teatro di un'importante battaglia, sono risultate vane.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Oggetti: armatura; pianta architettonica; parrucca. Paesaggi: scorcio di città fortificata.

NSC - Notizie storico-critiche

Maurizio Marini e Pietro Torriti (rispettivamente expertise del 10/5/79 e senza data) assegnano quest'opera a Giovanni Maria Delle Piane, detto il Mulinaretto, l'esponente più significativo della ritrattistica genovese tra Sei e Settecento. Formatosi dapprima in patria nella bottega di Giovan Battista Merano e poi a Roma presso il Gaulli, il pittore rientra a Genova nel 1684, in un momento particolarmente favorevole poiché un anno prima era scomparso Gio. Bernardo Carbone, che per decenni si era fatto carico di compiacere la volontà autocelebrativa dell'aristocrazia e della borghesia locale. Il Ratti, la cui circostanziata biografia permette di ricostruire le vicende umane e professionali del Mulinaretto, informa che questi giunse a Genova proprio nel giorno cruciale in cui la città veniva bombardata dalla flotta di Luigi XIV, evento che segna il transito di Genova nel raggio d'influenza politica e culturale della Francia. Sotto l'ascendente dei ritratti transalpini di Hiacynthe Rigaud, Mignard e Nicolas de Largillière, di cui perviene a Genova un buon campionario, anche le rappresentazioni del Nostro si fanno più vaporose e raffinate, volte all'esaltazione di qualità squisitamente esteriori a scapito dei valori introspettivi, retaggio della permanenza in loco dei fiamminghi Rubens e Van Dyck sul principio del Seicento. Il solido impianto e la robusta corporeità che improntano la figura corrispondono ad un momento abbastanza avanzato del percorso artistico del Mulinaretto che nel secondo decennio del Settecento registra accenti di più solida fisicità e una certa inclinazione realistica, elementi comprensibili alla luce del plausibile incontro con l'opera di Fra Galgario, che poté avvenire durante il soggiorno in Lombardia. Alla medesima temperie si confà la disposizione psicologica dell'ignoto personaggio disinvoltamente atteggiato, lo sguardo sicuro diretto verso lo spettatore, animato anche da una certa ironia provocatoria. Al secondo decennio del Settecento la tela può collocarsi anche sulla base dell'osservazione di elementi della moda e del costume, come la parrucca - dipinta con finezza in punta di pennello come le piume del cimiero - del tipo definito 'alla cortesana', con ciocche inanellate rialzate sulla fronte dove sono divise da una scriminatura. Inoltre per il taglio ampio della figura, l'atmosfera psicologica e la concretezza materica della sostanza pittorica l'opera lucchese è assimilabile al Ritratto di gentiluomo della Galleria di Palazzo Bianco a Genova dello stesso autore.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE**ACQT - Tipo acquisizione** acquisto**ACQD - Data acquisizione** 1981**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica** proprietà privata**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione esistente**FTAP - Tipo** NR (recupero pregresso)**FTAN - Codice identificativo** SBAAAS PI 0_0**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Banca Monte**BIBD - Anno di edizione** 1997**BIBN - V., pp., nn.** pp. 162-165**BIBI - V., tavv., figg.** fig. 163**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1997**CMPN - Nome** Betti P.**FUR - Funzionario responsabile** Filieri M.T.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2004**RVMN - Nome** Zavattaro C.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2004**AGGN - Nome** Zavattaro C.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Ferraro M.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI**